

TEATRO SALA FONTANA
teatrosalafontana.it

dall' 8 al 10 APRILE
(S)BLOCCO5

LA MONACA DI MONZA



Scegli il tuo posto su internet prima di andare a teatro!

happyticket




f Mi piace

MAGAZINE

CERCA



g+

GENOVA

MILANO

TORINO

SV

IM

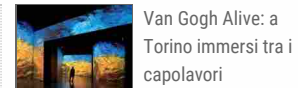
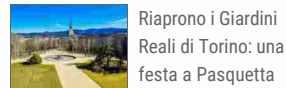
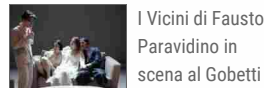
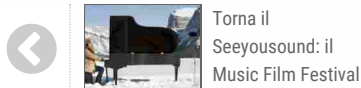
SP

SPETTACOLI CULTURA SOCIETÀ & TENDENZE TEMPO LIBERO BERE & MANGIARE

REGISTRATI PUBBLICITÀ

AGENDA EVENTI OGGI AL CINEMA AGENDA TEATRALE

LAVORA CON NOI REDAZIONE



Torino / Spettacoli / Teatro

Marco Paolini e Gabriele Vacis: Amleto a Gerusalemme a Torino

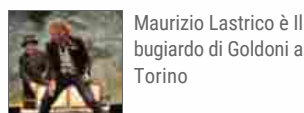
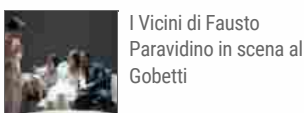


In scena giovani attori palestinesi e italiani. Da un'idea del 2008. Da una scuola di recitazione per palestinesi: la tragedia della verità. Fino al 10...



Stampa Condividi Condividi Tweet

di Laura Santini



Torino - Martedì 29 marzo 2016

Acquista i [biglietti per lo spettacolo Amleto a Gerusalemme](#) su HappyTicket senza perdere tempo. Puoi farlo direttamente online, ovunque tu sia.

Acquista i biglietti per questo evento comodamente online



MAPPA LUOGO



dal 15 aprile TEATRO NUOVO

JERSEY BOYS

Best Musical!

acquista subito al 50%

Vuoi essere aggiornato su cosa succede in città?

Iscriviti alle nostre newsletter. Inserisci il tuo indirizzo email.



tu@email@dominio.it

TEATRO SALA FONTANA

dall' 8 al 10 APRILE
(S)BLOCCO5

LA MONACA DI MONZA

DI GIOVANNI TESTORI

INFO +39 02 69 01 57 33
teatrosalafontana.it

meteo

Giovedì 31 marzo, ore 17.30 al Teatro Gobetti - Marco Paolini e Gabriele Vacis dialogano con Armando Petrini (DAMS, Università di Torino) sullo spettacolo *Amleto a Gerusalemme*. Un progetto realizzato con l'Università degli Studi di Torino in collaborazione con Circolo dei lettori, [Torinodanza Festival](#), Torino Spiritualità, Museo Nazionale del Cinema. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti in sala.

Nelle ultime settimane, quasi ogni giorno è stato segnato da **attacchi terroristici o atti di sangue contro etnie**, minoranze, gruppi religiosi, alle diverse latitudini del mondo - da Bruxelles a Lahore a Bagdad, per citare i più recenti. Intanto cresce la tensione attorno al caso irrisolto e pieno di zone oscure del giovane ricercatore italiano Giulio Regeni e, al contempo, si alza la pressione sui comportamenti della stampa internazionale che diventa oggetto di una classifica da parte del governo russo su chi e come scrive/parla della nazione.

Anche la guerra continua, anche questa diffusa a varie latitudini, ma certo non dà tregua al popolo della Siria e, attraverso l'Isis aggredisce indiscriminatamente andando a far crescere il numero di persone in fuga dai propri paesi, con flussi migratori sempre più grandi e sempre meno accolti. In questo panorama desolante, **un progetto internazionale di teatro e integrazione** approda ora sul palcoscenico delle **Fonderie Limone di Moncalieri** con giovani interpreti italiani e palestinesi accomunati da una grande passione per la scena, affiancati da un attore forte come **Marco Paolini** e guidati da un grande regista contemporaneo **Gabriele Vacis**.

Amleto a Gerusalemme / Palestinian Kids Want To See The Sea è ora uno spettacolo teatrale compiuto, ma prende le mosse da **un'idea che risale al 2008**, e a un primo viaggio di Vacis a Gerusalemme. A cui seguono incontri e laboratori al **Palestinian National Theatre di Gerusalemme Est** e successivamente in Italia, condotti dallo stesso Vacis, ma anche da **Laura Curino, Emma Dante, Valerio Binasco, Alessandro Baricco** e **Roberto Tarasco** - sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri Italiano e della Cooperazione per lo Sviluppo. **Amleto a Gerusalemme / Palestinian Kids Want To See The Sea** debutta **martedì 29 marzo 2016** (ore 21) in **prima assoluta** alle **Fonderie Limone di Moncalieri (To)** dove resta in scena **fino al 10 aprile 2016**.

Nel suo diario di lavoro, Vacis descrive mirabilmente tutta questa impresa che è al contempo artistica e umana: «Dal 2008 ho lavorato alla creazione di una scuola per attori a Gerusalemme Est. La prima volta che parto per la Palestina è febbraio 2008: dopo tre ore di volo, il bagliore di una città che sembra Las Vegas. È Tel Aviv. A febbraio del 2008, in Italia, tivù e giornali parlavano di una cosa sola: sicurezza. Come adesso. Per la sicurezza, diceva la tivù, servono città più illuminate. Mentre atterri a Tel Aviv pensi che le città più illuminate non sono quelle più sicure, sono quelle che hanno paura». Vacis entra a contatto con palestinesi che per il teatro hanno dovuto lottare in un paese che vede quest'arte come un lusso; ognuno di loro si è guadagnato un suo spazio artistico-espressivo solo con grossi sacrifici e l'ostilità di tutti. «Hussam, che lavora in teatro da quarant'anni - prosegue Vacis - mi ha raccontato che in Palestina ogni cosa era avversa al teatro: la famiglia, le persone per strada, la tradizione. Quindi **tutto ciò che viene fatto**



Limone Fonderie Teatrali - Via Pastrengo, 88, Moncalieri (Torino)

APPROFONDISCI



Prima internazionale
29 marzo - 10 aprile 2016

Fonderie Limone di Moncalieri

Amleto a Gerusalemme / Palestinian Kids Want To See The Sea

di Gabriele Vacis e Marco Paolini con Marco Paolini e un gruppo di giovani attori palestinesi e italiani: Alaa Abu Gharbieh, Ivan Azarian, Mohammad Basha, Giuseppe Fabris, Nidal Jouba, Anwar Odeh, Bahaa Sous, Matteo Volpengo scenofonia, luminismi, stile di Roberto Tarasco regia Gabriele Vacis Progetto Internazionale del Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, patrocinio del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Amleto a Gerusalemme è un progetto di Gabriele Vacis e Marco Paolini che ha radici molto lontane, così come la loro amicizia e collaborazione artistica (come fondatori del teatro di narrazione). Un'idea che nasce nel 2008, al Palestinian National Theatre di Gerusalemme Est, sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri Italiano e della Cooperazione per lo Sviluppo: una scuola di recitazione per ragazzi palestinesi, la cui voglia di lavorare in teatro è più forte dei pregiudizi sociali. L'anno successivo il laboratorio prosegue in Italia, dove i ragazzi lavorano anche con Laura Curino, Emma Dante, Valerio Binasco, Alessandro Baricco e Roberto Tarasco. **La scuola TAM - Theatre and Multimedia Arts** ha presentato esiti del proprio lavoro alla Biennale di Venezia, al Teatro Valle di Roma e alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano. Nucleo fondamentale della didattica che Vacis mette in opera è la **schiera**, un processo che unisce movimento e attenzione che da tempo è alla base dei lavori del regista: «**Schiera** - spiega Vacis - è l'esercizio che sto elaborando da molti anni. **Insegna a vedere quello che si guarda e ad ascoltare quello che si sente**. Saper vedere, sapere ascoltare, è necessario per un attore che voglia essere autore della propria presenza in scena». Partire dall'*Amleto* di Shakespeare, è partire dalla consapevolezza che in esso si scorgono tutte le sfaccettature della vita, complicate dalle esperienze di chi vive in Palestina: i riti di passaggio, il rapporto uomo/donna, il conflitto con la famiglia, le generazioni a confronto, la rabbia, la pazzia,

TORINO



Martedì

17° 52%



Mercoledì

10° 15°

• Informazioni a cura di World Weather Online •



resterà, dice, perché è costruito sulla sofferenza».

Tutto è diverso da come sembra e così una scuola di teatro nata forse per offrire certezze, magari con Bertold Brecht, si viene a scoprire che deve tenere "tranquilli i bambini" che deve "portare cambiamento" in una dimensione di convivenza caleidoscopica. «Mi aspettavo una realtà inconfutabile, in cui c'erano i palestinesi da una parte e gli israeliani dall'altra: con il tempo ho capito che non esistono palestinesi o israeliani. Esistono persone che sono nate lì, persone che sono immigrate in quel luogo, figli di immigrati di seconda o terza generazione con passaporti che sembrano arabi...».

Quale autore dunque scegliere? Nessuna opzione, a Vacis viene chiesto di lavorare sull'*Amleto* di Shakespeare. Perché? Lui stesso lo capirà dopo, quando incontrerà più di 100 ragazzi e ragazze, tra i 15 e i 24 anni, alle selezioni. Quasi tutti molto simili nel modo di parlare, vestire e pensare a coetanei europei o nordamericani. Ma c'è qualcuno che ha passato il check point clandestinamente. Si chiama «Abdel è di Hebron, ha diciannove anni, è alto un metro e uno sputo, ha il naso di un pugile e una cicatrice che gli attraversa la nuca da un orecchio all'altro. È uno di quelli che appena entrano in scena il pubblico ride».

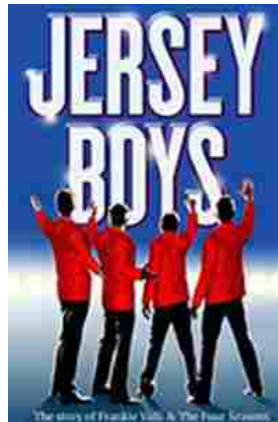
Alla fine dell'audizione Vacis vuole prenderlo e lo dice a Kamel e a Hussam, «ma c'è un problema. Abdel è di Hebron. E dov'è il problema? Il problema è che quelli di Hebron non possono entrare a Gerusalemme. Ma se è qui, a Gerusalemme, a fare l'audizione, ribatto. Appunto, per venire a fare l'audizione ha passato il check point di nascosto. Cioè? Sì, sotto il check point c'è un sistema di fogne, lui è passato dalle fogne. Ma è pericoloso? Pericolosissimo. Ecco: **rischiare la galera per una scuola di teatro** è qualcosa che i ragazzi italiani, francesi o canadesi non possono neanche immaginare. Poi per Abdel abbiamo mobilitato il Console Generale e siamo riusciti a procurargli il lasciapassare per il tempo della scuola».

Da quella prima esperienza sono passati otto anni e un lungo lavoro di confronto e incontro su un testo intramontabile, pieno di temi che appartengono all'intera umanità, e a partire dal metodo di lavoro di Vacis: la *Schiera*. «La Schiera fisica, la Schiera vocale è un mio modo di preparare gli attori, gli spettacoli, di costruire un luogo per l'improvvisazione. Questo luogo si chiama "Schiera". È tutta una questione di ascolto: **il teatro è una delle pochissime occasioni di comunicazione diretta**. La Schiera serve ad allenarsi a questo: ascoltare chi ti ascolta».

Dall'*Amleto* si è preso spunto per parlare dell'eredità dei padri, sempre però da un punto di vista personale. Di vendetta, codardia e coraggio. Con un lavoro di improvvisazione attorno a queste grandi questioni si è affrontata ovviamente anche la questione più grande che sottende il testo shakespeariano: **il passaggio dalla giovinezza alla maturità**. Ma la dimensione tragica a Gerusalemme si raccoglie intorno al concetto di **verità** che è sempre pericolosa «perché **possedere la verità è pericolosissimo**. Chi la possiede produce dolore per tutti, indistintamente. Compreso, naturalmente, se stesso. **Chi è investito della verità è giudice ingiudicabile**. Questa è la storia di **Amleto in Palestina**, dove tanta gente è convinta di possedere la verità. Ma per fortuna c'è tanta altra gente che si chiede: che cosa possiamo fare?».

Nel programma dello spettacolo da cui sono stati tratti questi stralci del diario di Vacis, si legge anche un'ampia intervista di Katia Ippaso al regista che pone una domanda imprescindibile: «Nessuna donna?» E la risposta è ancora l'articolazione di una narrazione: di un prima di un durante e di un dopo: «Purtroppo tutte le ragazze si sono ritirate. Shirin, che era la più giovane e aveva un grande talento, è stata la prima. D'altro canto aveva una situazione difficile di partenza:

l'amore.



happyticket
NOVITA' BIGLIETTI



Torino
**Amleto A
Gerusalemme**

Fino a domenica 10 Aprile 2016
Biglietti a partire da € 29,71



Torino
**Peter Pan. Il Sogno Di
Wendy**

Fino a domenica 1 Maggio 2016
Biglietti a partire da € 5,31



Torino
Come Vi Piace

Fino a domenica 5 Giugno 2016
Biglietti a partire da € 15,92



Torino
Il Bugiardo

Fino a domenica 10 Aprile 2016
Biglietti a partire da € 15,92

viveva sola con la madre, il padre le aveva abbandonate quando lei era una bambina. Mi ricordo che quando lavoravamo era sempre molto turbata. Credo che i doveri nei confronti della famiglia abbiano preso il sopravvento, ma così è stato un po' per tutte. Anche per Rasha, Katia, Majd, che erano bravissime. Si sono dovute ritirare tutte alla fine. Finché si giocava a fare la scuola di recitazione, andava tutto bene. **Quando si è trattato di fare sul serio, la pressione del mondo familiare e sociale è stata più forte.** In compenso, nello spettacolo recita Anwar (l'unica donna sul palcoscenico), nata a Torino ma da genitori palestinesi».

Innumerevoli bottiglie di plastica. Pile di copertoni neri enormi. Teli di plastica grandi come sipari. Così la scena di questo spettacolo corale che è prima di tutto la storia di un progetto, poi la storia di persone che hanno dato forma e identità a quel progetto e ora la storia di un produzione che in qualche modo chiude il cerchio ma non esaurisce la storia.

La scuola TAM (Theatre and Multimedia Arts) ha presentato esiti del proprio lavoro alla Biennale di Venezia, al Teatro Valle di Roma e alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano.

Laura Santini



I Vicini di Fausto Paravidino in scena al Gobetti



Maurizio Lastrico è Il bugiardo di Goldoni a Torino



Stampa



Condividi



Condividi



Tweet

© Copyright mentelocale.it
vietata la riproduzione

Potrebbe interessarti anche...

TORINO



Beppe Grillo a teatro: il tour al via da Torino

TORINO



Addio a Mario Missiroli, «regista fondamentale»

TORINO



Torino Danza 2013. Il programma completo

TORINO



Uno Stabile da sogno per la stagione 2013-2014

TORINO



Teatro Stabile di Torino: la stagione 2012-2013

TORINO



Spettacolo sotto la Mole con Torino Danza 2012

CONTATTI

Redazione
Pubblicità
Amministrazione
Dove siamo
Lavora con noi

CONDIZIONI

Contribuisci
Marchi registrati
Testata registrata
Credits

REGISTRATI

Iscrizione
Privacy Policy
Cookie Policy
Condizioni generali

NEWSLETTER

Eventi
Cinema
Food
Viaggi
Happyticket

SEGUICI

Feed RSS
Facebook
Youtube
Twitter

NETWORK

m-cafe.it
happyticket.it
genovateatro.it
teatrimilano.it